

Il sistema scolastico austriaco

La scuola di base

L'educazione obbligatoria in Austria va dai 6 ai 15 anni. Dai 6 ai 10 anni i bambini frequentano la scuola elementare. Il primo e il secondo anno hanno l'orario di 19-20 ore settimanali, il terzo e il quarto anno di 25. La lingua inglese è insegnata a partire dal primo anno.

Nella scuola elementare gli insegnanti insegnano tutte le discipline, tranne religione e in alcuni casi educazione all'immagine; nella scuola secondaria ogni insegnante insegna solo due materie.

La legge austriaca garantisce la **piena integrazione di tutti gli alunni disabili** e portatori di handicap. Nelle classi con alunni portatori di handicap ci sono alcuni momenti di "compresenza", nei quali cioè due insegnanti sono contemporaneamente presenti in classe (l'ammontare delle ore dipende dalla numerosità della classe).

Licei e scuola secondaria

All'età di 10 anni i ragazzi si trovano di fronte ad una prima scelta e, dal mio punto di vista, qui nasce uno dei problemi fondamentali del sistema scolastico austriaco. Gli allievi possono decidere di continuare gli studi sia in una scuola secondaria¹ che in un liceo².

In città fino all'80% degli studenti scelgono il liceo; in campagna, per ragioni logistiche i ragazzi scelgono per la quasi totalità (fino al 100%) le scuole secondarie³. La conseguenza è che mentre il livello dei licei si abbassa, quello delle scuole secondarie può innalzarsi di molto.

Nelle scuole secondarie gli allievi sono divisi in tre gruppi di livello (secondo le abilità) nelle seguenti discipline: matematica, tedesco e inglese. Anche questo, secondo me, rappresenta un problema. Nelle scuole elementari siamo abituati ad una differenziazione dell'insegnamento, ma questa individualizzazione è difficilmente presa in considerazione nella scuola secondaria.

Nella scuola secondaria gli studenti sono valutati: l'inizio di questa scuola può divenire un evento molto carico di tensione, soprattutto per i ragazzi che nel primo periodo conseguono scarsi risultati⁴. E tutto ciò in un contesto in cui i ragazzi si devono confrontare con una situazione completamente nuova.

Dopo quattro anni di scuola secondaria si presenta la seconda scelta. I ragazzi possono continuare per un anno in un istituto tecnico, dove vengono preparati all'apprendistato, oppure cambiano scuola e frequentano un istituto che offra contemporaneamente la possibilità dell'apprendistato e il livello liceale.

¹ La scuola secondaria è una scuola obbligatoria con lo stesso curriculum del liceo, dura quattro anni e include tre livelli.

² Il liceo dura otto anni. I ragazzi lo frequentano dai 10 ai 18 anni e alla fine possono accedere all'università.

³ I licei esistono solo nelle città maggiori, perciò i ragazzi di città prediligono il liceo per una „questione d'immagine“, mentre i ragazzi di campagna optano per la scuola secondaria.

⁴ La valutazione rappresenta un problema spinoso, perché i ragazzi inseriti nel terzo gruppo, il più scadente, sono costretti a interrompere la loro carriera scolastica al termine della scuola secondaria.

L'Università

Ci sono perciò due strade per accedere all'università.

C'è la possibilità di accedere a molte scuole diverse dopo la scuola secondaria: il fatto che il sistema scolastico austriaco sia molto aperto e offra svariate vie per accedere all'università anche a chi aveva deciso per l'apprendistato dopo la scuola secondaria è uno dei suoi lati positivi.

Impegni degli insegnanti

A partire da questo anno scolastico abbiamo una nuova legge che regola il tempo di lavoro degli insegnanti della scuola dell'obbligo. Dobbiamo dimostrare di lavorare per un totale di 1780 ore all'anno: siamo così parificati agli impiegati statali.

Il nostro carico di lavoro è diviso in tre parti. La prima parte è rappresentata dalle lezioni: un insegnante è impiegato in classe 22 ore alla settimana. La seconda parte consiste nella preparazione delle lezioni e la terza parte si compone di tutto il resto, ad esempio i contatti coi genitori, le riunioni, la formazione permanente obbligatoria, ecc.

Questa nuova legge risponde alla politica del nostro governo che intende spendere meno soldi per il sistema scolastico pubblico e reagire inoltre all'opinione pubblica che ritiene il lavoro dell'insegnante un lavoro part-time con tre mesi di vacanza... La mia esperienza è che se si lavora normalmente, senza extra, si raggiungono facilmente le 1.780 ore all'anno... Preparare progetti come Comenius implica fare molti straordinari.

Al momento la condizione lavorativa dei giovani insegnanti è molto difficile: come nella maggior parte dei paesi europei il tasso di natalità è decrescente; affiancandovi la politica del Governo, la situazione diventa davvero problematica.

Lo stipendio netto di un insegnante della scuola dell'obbligo parte da 1196 Euro netti al mese; dopo 20 anni, ad esempio, è di 1620 Euro. In un anno ci sono 14 mensilità. Ogni due anni c'è un aumento automatico, e persiste il sistema secondo il quale dopo alcuni anni gli insegnanti diventano impiegati statali, il che significa che non esiste il rischio di perdere il lavoro. La valutazione del nostro lavoro non ha reali conseguenze: infatti lo stipendio aumenta con il progredire dell'anzianità.

*Informazione a cura di **Regina Gruber** della Volksschule di Großraming*